

"Dovendo scegliere un'immagine per raccontare in maniera simbolica e sintetica il lavoro di Henning Brockhaus, il pensiero va immediatamente a quel sipario di specchi, che lentamente scivola dal palcoscenico e piano piano diventa il fondale incredibile della "Traviata", nell'edizione tra le più importanti in assoluto realizzate a teatro, firmata nel 1992 a quattro mani con Josef Svoboda, per la stagione estiva dello Sferisterio di Macerata. In quel gesto, per la prima volta, tutti eravamo chiamati a veri protagonisti del processo a Violetta, pagata con disprezzo davanti agli ospiti in casa di Flora, da quel giovane Alfredo che fino a poche ore prima cantava felice di "bollenti spiriti", placati dal sorriso amoroso e saggio di lei. Al di là dell'aspetto meramente spettacolare, scenografico e di resa perfetta, sui grandi spalti dell'arena dello Sferisterio, lo specchio – che di lì in avanti per estensione diede anche il nome alla "Traviata degli specchi", richiesta in infiniti teatri – prendeva due funzioni: una sociale e una culturale. E in questi due termini, di teatro per la società e di teatro per la cultura, stanno riassunti i capisaldi fondamentali dell'estetica di Brockhaus. [...] Non è mai un teatro inerte, quello di Brockhaus: è un teatro che chiede forte partecipazione, empatia, pensiero. Ma accanto al lato sociale, se vogliamo più semplice ed immediato nella ricerca (perché i valori dell'opera sono dichiarati, espliciti, comprendere e schierarsi è in genere abbastanza intuitivo) c'è quello della ricerca culturale. E questo aspetto ogni volta sorprende, nelle sue regie. Perché denota una ricerca di radici profonde e una sensibilità verso messaggi del compositore e anche del librettista, che necessitano di esperienza e dedizione, per essere raccolti. [...] Colto e sociale era anche l'ultimo "Otello" del regista, firmato per il Teatro Massimo di Palermo e visto nell'aprile scorso al San Carlo di Napoli, in tandem nella coproduzione. Qui il suggerimento dell'interpretazione portava a riannodare il libretto di Boito con l'originale di Shakespeare, tanto letto ed amato da Verdi. [...] Una particolare dimensione a tutto tondo, focalizzata sulla centralità della persona, veniva invece ottenuta nelle opere contemporanee interpretate da Brockhaus, in particolare in "El Cimarron" di Henze e in "Jakob Lenz" di Wolfgang Rihm. Premiata col riconoscimento dell'ambito "Abbiati" (annuale riconoscimento delle migliori produzioni, conferito dall'Associazione dei critici musicali italiani) il monodramma di Hans Werner Henze era stato scritto negli anni del soggiorno a Cuba del compositore, tra il 1969-1970. [...] "El Cimarron" di Brockhaus riviveva nel luglio 2003, per la stagione dello Sferisterio, ma in un luogo incredibilmente pertinente la drammaturgia: ambientata infatti nel Teatro delle Pietre, nel piccolo centro di Appignano, un ex capannone industriale, legato alla produzione dello zucchero. [...] Il fuggiasco ("cimarron") diventava protagonista di un plastico racconto, a stretto contatto col pubblico: esempio anche qui di teatro importante, sotto il profilo musicale e teatrale, ma di doveroso coinvolgimento civile. Lo stesso minuto scandaglio fin nelle pieghe nascoste dell'animo umano (prova viva della perdurante lezione di Strehler) si ritrovava in "Jakob Lenz", allestito per la prima volta nel 2007 al Teatro Lauro Rossi di Macerata. Incentrato sul profilo espressionisticamente inquieto del poeta romantico, il dramma prende vita attuale nella scena – pure di Brockhaus – che senza bisogno di essere figurativa riporta con immediato realismo la visione sconvolta del protagonista, via via sempre più scollato dal mondo intorno a sé, alla ricerca di una impossibile comunicazione. Anche qui gigantesco il lavoro di scultura, quasi plastica, sulla fisicità degli interpreti, in un teatro dove la carne parla dei sentimenti, e viceversa. E questa carnalità non poteva trovare messa in scena più emblematica che nel "Rigoletto", visto al Teatro Regio di Parma, nel luglio 2011. Spettacolo contestatissimo, dal pubblico della prima, urticato dall'esibito materialismo, concreto, della lettura scenica. Ma invece tanto vero, e così chiaro sulla partitura di Verdi, scandagliata senza prudenti paraventi, scoperta nella verità di fondo, tra clown e prostitute, con maschere a nascondere la vera identità dei personaggi, falsi e doppi, in quella corte del potere che il compositore già vedeva, con disincantata oggettività, figlia di tutte le epoche.

da "Le radici dell'estetica teatrale nell'opera di Henning Brockhaus"  
di Carla Moreni per la rivista @The Scenographer)

aria dimusica

Via Casilina, 1101 - 00169 Roma  
062389732 | 3801297500  
info@ariadimusica.com

ariadimusica.com



aria dimusica

MASTERCLASS  
**LA TRAVIATA**  
6-12 AGOSTO 2019

12 cantanti lirici  
4 aspiranti registi  
4 Maestri collaboratori

docente

**HENNING  
BROCKHAUS**



Geniale, poliedrico, innovatore da sempre, **Henning Brockhaus** rappresenta uno dei pilastri nel campo della regia lirica e teatrale a livello mondiale.

Formatosi con altri "miti" (Benno Besson e Heiner Müller, Manfred Weckwerth, Ruth Berghaus e Giorgio Strehler) è riuscito a trovare una sua chiave di lettura unica ed inimitabile.

Musicista e musicologo, ha scelto di riversare nella regia il suo ricchissimo bagaglio culturale, la sua conoscenza mai paga di arricchimenti, la genialità dell'invenzione, della creazione e del rinnovamento.

Poeta del pensiero e delle immagini che scaturiscono da intensa ricerca interiore, trasmette la sua profonda sensibilità introspettiva offrendoci degli spettacoli unici ed emozionanti che scavano nello spettatore forti solchi emotivi senza che lo stesso se ne renda subito conto. Regie, progetti, drammaturgia hanno costellato la sua lunga e prestigiosa carriera di innumerevoli successi, buona parte dei quali sono entrati nella storia del Teatro.

Analisi drammaturgica dell'opera, ricerca di un messaggio etico e politico insito nell'opera, analisi e introspezione dei singoli personaggi. Ricercando un approccio perseguibile e artisticamente interessante si comincerà a sviluppare con l'allievo un linguaggio corporeo ed una gestualità anche musicale che sarà coerente con l'interpretazione voluta.

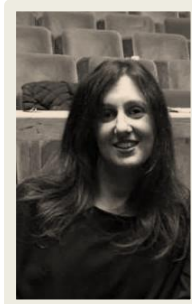
Analisi degli stati d'animo dei personaggi e sviluppo drammatico in maniera che l'allievo alla fine abbia una visione ricca del ruolo per affrontarne l'interpretazione attraverso un'esperienza teatrale.

Si tratta, quindi, di una straordinaria ed unica esperienza per 20 fortunati partecipanti che saranno selezionati dal M° Henning Brockhaus e che avranno l'opportunità di lavorare al suo fianco nella realizzazione dell'opera di Giuseppe Verdi **in forma semi-scenica** ad Ariadimusica a fine masterclass (con accompagnamento al pianoforte) e **nell'estate 2020 nel Parco Archeologico di Paestum in collaborazione con l'Associazione culturale Amici di Paestum e con il Parco Archeologico di Paestum.**

Con la partecipazione di:



vocal coach  
**RENATA  
LAMANDA**  
(mezzosoprano)



movimento ed  
espressione corporea  
**VALENTINA  
ESCOBAR**

Maestri accompagnatori al pianoforte:



**ANTONIO MARIA  
PERGOLIZZI**



**LEONARDO  
ANGELINI**

Questi professionisti contribuiranno alla formazione e preparazione dei partecipanti rendendo veramente unica questa straordinaria masterclass.

## MASTERCLASS LA TRAVIATA

### COME PARTECIPARE

per partecipare è necessario inviare entro il 15 luglio 2019 curriculum vitae all'indirizzo: [info@ariadimusica.com](mailto:info@ariadimusica.com)  
I cantanti lirici interessati dovranno inviare anche un link ad un video contenente un'aria a scelta.

**Lo spettacolo andrà in scena, in forma semi-scenica, ad Ariadimusica a fine masterclass e nell'estate 2020 verrà riproposto nel Parco archeologico di Paestum in collaborazione con l'Associazione Culturale Amici di Paestum e con il Parco Archeologico di Paestum.**

